

Scuola, Asl dal prefetto per anticipare le vacanze “Natale fuori controllo”

La politica resiste al pressing di presidi e medici: “Vacciniamo i piccoli”
File di studenti ai drive per i tamponi: “Fino a otto ore per un test”

di **Arianna Di Cori**
e **Clemente Pistilli**

«Le scuole vanno chiuse. Sono troppi i contagi e l'unica soluzione è stoppare l'attività didattica in presenza dalla prossima settimana». Nel pieno della quarta ondata, con sempre più bambini positivi al Covid e con la campagna vaccinale per i più piccoli appena iniziata, che soltanto tra qualche tempo potrà mostrare i suoi effetti, chi nelle Asl è in prima linea nella lotta al virus preme per le vacanze natalizie anticipate.

Negli ultimi giorni a Roma e provincia sono talmente tanti gli alunni che devono sottoporsi al tampone che nei drive in si sono create code tali da paralizzare intere strade e da richiedere l'intervento della polizia. Ma l'ipotesi prospettata, nonostante siano favorevoli anche diversi genitori, si scontra con il muro alzato dalla politica, che dell'addio alla Dad ha fatto una bandiera.

Le attività dei Dipartimenti di prevenzione sono quasi monopolizzate dalle scuole, tra tamponi appunto e tracciamenti. Più che la didattica a distanza, il personale delle Aziende sanitarie in prima linea sul fronte delle pandemia auspica così un anticipo delle vacanze, affinché a gennaio si possa tornare nelle aule con una situazione più tranquilla, un numero sufficiente di vaccini fatti ai bambini e senza quei contagi che inevitabilmente scattano poi in ambito fami-

liare, andando ad aggravare un bilancio che proprio nel periodo delle festività viene previsto pesante. A premere affinché l'ultimo giorno di lezioni sia venerdì 17 anziché martedì 22 dicembre sono già le Asl Roma 1, Roma 4, Roma 6, Viterbo e Latina. E in alcuni casi è già stata avviata un'interlocuzione con la Prefettura, che oggi o domani potrebbe pronunciarsi. «Così rischiamo di ritrovarci con classi in quarantena il 22, e un ampio numero di asintomatici che rischiano di diffondere il virus durante il cenone e il pranzo», specificano sempre alcune fonti delle Aziende sanitarie.

Di più: «Il Natale rischia di diventare una bomba a orologeria». Al solo drive in di Fiumicino, per i tanti bambini che dovevano sottoporsi al tampone, nel weekend scorso si sono toccate attese di 8 ore e a Latina ieri mattina tale era il traffico sulla strada statale Monti Lepini, vicino sempre al drive-in, che sono dovute intervenire le forze dell'ordine. Nessun aiuto inoltre, nonostante fosse stato promesso, dalla struttura commissariale.

Per quanto riguarda poi la campagna vaccinale, anche chi avvierà la vaccinazione “baby” il 16 dicembre, primo giorno a livello nazionale, riceverà la seconda dose il 6 gennaio e perché la copertura anticorpale sia completa occorrerà comunque attendere altre due settimane da quel giorno. Favorevoli a uno stop anticipato anche diversi genitori. «Ho deciso di non mandare mio figlio a scuola que-

*Fra i favorevoli
allo stop anticipato
anche diversi
comitati di genitori*

sta settimana proprio per tutelare la mia famiglia», dice Stefania Sambataro, mamma di un bambino di 10 anni e presidente del Comitato IdeaScuola, che raccoglie 15mila famiglie. Da mesi il Comitato si batte per la sicurezza nelle aule, tanto da aver presentato una mozione alla Regione Lazio per richiedere l'installazione di purificatori d'aria e sistemi di ventilazione utili a rendere più sicuro l'ambiente scolastico. «Non è stata nemmeno presa in considerazione», sospira Sambataro. Proprio l'assessorato alla sanità della Regione del resto non vuol sentir parlare né di vacanze anticipate né di Dad. E sulla stessa linea c'è il ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi. «La scuola ha reagito molto bene di fronte a questa ondata perché siamo vaccinati. I docenti e il personale per oltre il 90%, i ragazzi più grandi sono ormai all'85%, i ragazzi tra i 12 e i 16 anni sono oltre il 70%» e ora è il momento di mettere in sicurezza anche i bambini più piccoli», sostiene Bianchi. Nell'ultimo bollettino Iss viene evidenziato che nei bambini da 0 a 9 anni c'è un'incidenza superiore ai 250 casi per 100mila abitanti, mentre la media italiana è di 162. Niente Dad e niente stop natalizio anticipato però. «Leggo da più parti ipotesi di chiusura anticipata delle scuole e conseguente dad per i nostri studenti: falso – aggiunge il sottosegretario all'istruzione Rosano Sasso – la continuità della didattica in presenza sarà preservata».